

## Quote, spinelli e facce di bronzo

*di Giuseppe Raspadori*

Nella medioevale fiera della propaganda elettorale “venghino, venghino signori, tre palle un soldo” succedono cose che dapprima ti lasciano perplesso e poi ti fanno capire che la demagogia ha tante facce, di bronzo intendo, non solo quella così ben liftata di Berlusconi.

Una settimana fa, ad esempio, una Corte d’appello di Roma ha bocciato sadicamente la lista radicale in quanto il numero di donne superava quello degli uomini e ciò metteva in crisi, a suo giudizio, la legge sulle pari opportunità e sulle “quote rosa” per la quale le donne stesse si erano battute. Ciò che doveva rappresentare una garanzia per la presenza femminile veniva così stravolto e trasformato in punitivo limite ed esclusione. Poco importa che nei giorni successivi il TAR del Lazio correggesse immediatamente la sentenza: questa vicenda è destinata a rimanere prova di quanto la già intasata giustizia italiana sia in balia di iniziative e procedure assurdamente burocratiche ed extra-vaganti ad onta del buon senso.

Ma ciò che mi ha lasciato sbigottito è che non una sola voce si sia levata per protestare contro l’accaduto che, diciamo così, era uno sbeffeggiamento conservatore e becero delle tante lotte delle donne.

La piazza del “se non ora, quando ?” ha fatto silenzio, al pari di tutte le forze politiche del cosiddetto arco costituzionale. E' stato vergognoso vedere come pur di togliere di mezzo una lista concorrente non si esitasse a nascondere la testa sotto la sabbia di fronte ad un autentico sopruso e ad insabbiare per sempre qualsiasi dignitoso discorso sulle quote: “poverine, se proprio insistete...ma non dovete pretendere più di tanto...”. Gran bella prova, questa, dell'Italia democratica...e dei “democratici conseguenti”...già, quelli nati nel '21, come dice Monti.

Sempre la settimana scorsa e sempre la magistratura è stata protagonista di una sentenza questa volta egregia e veramente innovativa.

La Cassazione ha stabilito che lo “spinello” non è più reato se lo fumi in gruppo e se ne compri anche un chilo a questo fine. Quanti sono stati in questi anni i giovani finiti in carcere o in ogni caso nella rete dell'emarginazione, dei controlli, degli esami clinici obbligatori, della sospensione della patente per una legge fumosa sulla “modica quantità” ?

Per non dire degli acquirenti di hashish a loro volta trattati come spacciatori se condividevano gli spinelli con gli amici. Per non parlare del calvario subito dalle famiglie di questi giovanissimi trasformati in potenziali delinquenti, sospettati, pedinati, affidati ad avvocati e medici.

Quanti danni ha fatto la legge Fini-Giovanardi del 2006 ?

Si potrebbe solo sperare che questa sentenza della Cassazione sia l'avvio di un processo di liberalizzazione anti-proibizionista.

Ma pensate voi che di questo evento si parli in campagna elettorale ? Nooo, nessuno osa discutere questa cosa, nessuno osa cogliere la palla al balzo per una battaglia politica che affranchi i giovani da questa angosciosa repressiva e liberticida. Eppure da destra a sinistra tutti si professano liberali. Facce di bronzo, comunque liberali.

Sono queste alcune piccole cose che, all'atto pratico, ti fanno capire che non ci saranno mai riforme vere in un paese che non conosce il piacere della battaglia politica, ma solo quello della propaganda elettorale.